

Con le leggi eversive della seconda metà del XIX secolo molti enti ecclesiastici furono soppressi e il loro patrimonio fu avocato dallo Stato italiano, per cui anche la torre di Marausa, che faceva parte del patrimonio del convento di S. Francesco, venne requisito dal demanio statale, che la trasformò in un fortino militare durante la seconda guerra mondiale.

Finita la guerra, divenne anche la sede della Guardia di Finanza, ma andandosene via i finanzieri, fu lasciata nel più completo stato di abbandono, finché non venne data in concessione ad un'associazione culturale composta in gran parte dagli stessi abitanti di Marausa, che la rivalutò, divenendo centro di attività di svago e di intrattenimento. Scioltasi l'associazione, altri anni bui interessarono la torre, finché nel 2018 nell'ambito di un progetto di rivalutazione, denominato "Cammini e Percorsi", portato avanti dalla stessa Agenzia del Demanio, non lo dà in concessione novennale ad un'azienda di servizi e marketing che ne curerà la manutenzione e la promozione turistica.

BIBLIOGRAFIA

Mazzarella S. e Zanca R., **Il libro delle Torri Costiere di Sicilia nei secoli XVI-XX**, Sellerio Editore, Palermo-1985;

Pa.so **"La Torre di Mezzo"** www.marausaweb.it
Marausa Web: il portale delle frazioni. Web. 17 agosto 2018;

Barbata Alberto **"Torre di Marausa o di S. Francesco"** www.larisaccatrapanese.it La Risacca-mensile trapanese. 3 dicembre 2014. Consultato 17 agosto 2018;

Foto: archivio Giuseppe Puglia



COMUNE di TRAPANI

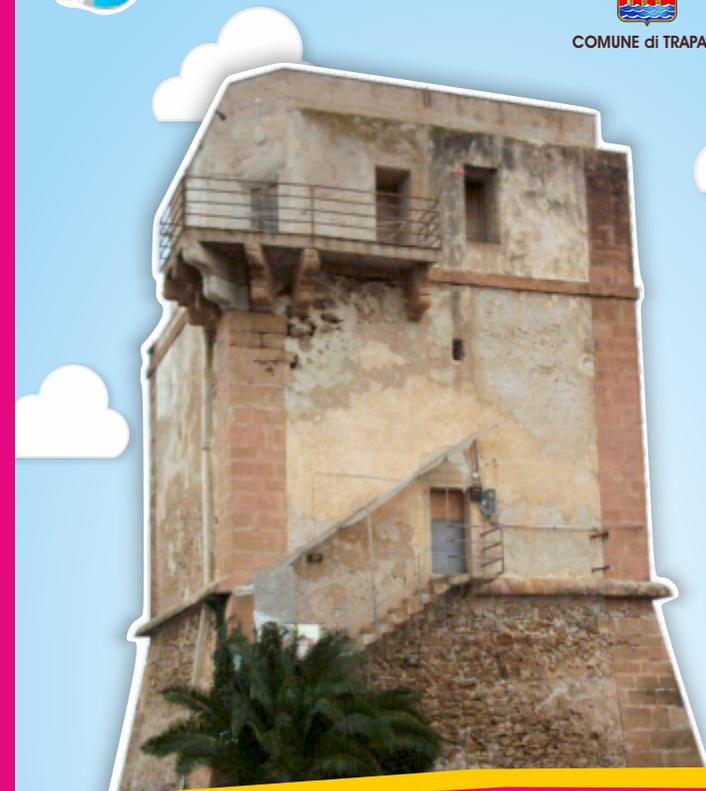
Segreteria organizzativa



Associazione Ermes Onlus
Via del Cipresso, 37 - 91100 Trapani
www.turismoaccessibiletrapani.it
info@turismoaccessibiletrapani.it
Cell. 329 9372198



COMUNE di TRAPANI



TORRE *di* San Francesco *di* MARAUSA

*storia di una
torre dimenticata*

Uno dei monumenti poco conosciuti del nostro territorio è sicuramente la Torre di Marausa, ma nonostante sia fuori da un circuito turistico convenzionale e, purtroppo, abbandonata nel degrado più assoluto, ha alle spalle una gloriosa storia. È conosciuta come la torre di Marausa, ma questo rudere, che si trova all'inizio del litorale della frazione trapanese quasi a dare il benvenuto ai visitatori che vanno a fare il bagno o a passeggiare lungo il litorale, viene anche chiamata torre di S. Francesco, perché un tempo apparteneva per donazione al convento di S. Francesco d'Assisi di Trapani. Un altro nome che fu dato alla torre fu quello di Algagrossa, perché il litorale di Marausa ha bassi fondali, dove si scorgono le grosse alghe che danno il nome, per l'appunto, alla contrada, ma il nome sicuramente più famoso per gli abitanti di Marausa ed è tra l'altro quello che si trova in vari documenti e carte geografiche, è sicuramente quello di Torre di Mezzo, perché appunto sta in mezzo ad altre due torri come quella di Nubia e San Teodoro; raramente è detta pure Torre di "Paceco" con riferimento al fatto che inizialmente quando fu costruita nei primi anni del XVII secolo apparteneva ad un nobile di Paceco.

Questa torre fu costruita nell'ambito di un vasto programma di difesa che coinvolse le città siciliane della costa e del primo entroterra perché nel corso del XVI secolo le incursioni dei pirati barbareschi e saraceni costituirono una minaccia, per cui nel 1584 si mise mano ad un progetto per la

TORRE *di* San Francesco *di* MARAUSA



fortificazione di più di 150 torri lungo le coste siciliane per la difesa delle città che si affacciavano sul mare. Una di queste fu appunto la torre di Marausa, che aveva il compito tramite una guarnigione che lì era stanziata, composta di un artigliere e due soldati, di segnalare di giorno con gli specchi e di notte con i fuochi, l'arrivo delle navi turche per consentire la tempestiva fuga della popolazione. Era anche dotata di un cannone a difesa del litorale.

La torre nel corso della sua storia è appartenuta a diversi feudatari, che la custodirono; nel 1652 appartenne a Mario Cavarretta, parente di Giacomo Cavarretta, colui che edificò la facciata del palazzo senatorio di Trapani come oggi lo conosciamo e nel 1804 fu del cav. Don Ignazio Nobile.